Anno Educativo 2025-2026

AL NIDO NEI PRIMI MESI

Ambientarsi equivale a far proprio l'ambiente. Per il bambino conoscerlo a poco a poco, scoprire gli spazi disponibili e gli oggetti, che dapprima sconosciuti, diventano via via familiari, accettare persone nuove, altri bambini, altri adulti e, infine, riuscire a separarsi senza sofferenze dal familiare che lo accompagna (l'ingresso al nido ha per il bambino un significato di perdita e di separazione, seppure parziale e temporanea, dalle figure del proprio mondo affettivo). Il grado e l'intensità delle reazioni variano da bambino a bambino. Sono comportamenti normali; il pianto indica che ci sono dolore e fatica nell'adattarsi a nuove situazioni. Alcuni bambini non piangono, tuttavia vivono anch'essi un senso di frustrazione non espressa nel modo più usuale. Per quanto angosciosa possa essere, la separazione permette di promuovere lo sviluppo dell'indipendenza, dell'autonomia oltre che l'assunzione di caratteristiche individuali. Il bambino struttura la propria esperienza in un duplice contesto: quello familiare e quello del nido; le educatrici hanno il compito di mettere in relazione questi due ambiti per garantire continuità negli interventi educativi.

Il termine **"accoglienza**" denota calore, attenzione, riguardo da parte delle educatrici. Durante la delicata fase dell'inserimento, si chiede al genitore presente in sezione:

- di fornire una presenza discreta e disponibile;
- di non intervenire se non per richiesta esplicitata dal bambino attraverso parole, sguardi o gesti;
- di non prendere iniziativa verso gli altri bambini perché sarà l'educatrice di riferimento ad assumersi la responsabilità di accogliere il nuovo arrivato, di proporsi come quella che in quel luogo si occuperà di lui;
- di non spingere il bambino ad andare a giocare, potrebbe pensare che non volete stare con lui. Coccolatelo finché vuole, sarà lui, di sua spontanea iniziativa, ad allontanarsi;
- di non fuggire dalla sezione mentre il piccolo è distratto, ma di salutarlo perché sia consapevole che la mamma va e poi torna (le mamme non scappano);
- di offrire al bambino le parole per poter, nel corso dell'esperienza, individuare le sequenze temporali; ad esempio: "ora la mamma va via e tu giochi un po' con l'educatrice", "ci vediamo dopo la frutta";
- di fornire un oggetto caro al bambino nel momento del distacco (oggetto transizionale) e il ciuccio se il bambino lo usa;
- di non rientrare in sezione quando si sente il bambino piangere. Sarà l'educatrice a consolarlo, a proporsi dolcemente e gradualmente se lui cercherà di isolarsi, di sfuggire, di "gironzolare" via, per non consentirgli di negare a lungo e in modo improduttivo la separazione che vive, ma per aiutarlo ad affrontarla facendogli presente con le parole e con i fatti che lei è lì e desidera averlo vicino anche se lui è così arrabbiato da volersene andar via. Ciò è funzionale al fatto che l'educatrice conosce stili e modi di quel bambino ed interviene di conseguenza dando fin dall'inizio il messaggio che la mamma è la benvenuta, ma che la responsabile del nuovo ambiente è lei.

Durante l'inserimento il bambino è lasciato libero di esplorare la sezione, di conoscere i diversi oggetti, giocattoli, materiali e attività proposti. L'educatrice utilizzerà come strumento di conoscenza del bambino l'osservazione. Osserverà che cosa cattura maggiormente l'interesse di quel bambino, qual è l'oggetto, la persona, il luogo, la situazione cui egli assegna un valore e che diventa polo d'attrazione; oppure di quali rituali il bambino necessita per sentirsi più sicuro.

Il tutto sarà riportato nel **"PROFILO PERIODICO**" di ciascun bambino. Durante l'arco di tempo dedicato all'inserimento, le educatrici interloquiranno quotidianamente con i genitori, per rassicurarli, spiegare loro cosa succede ai loro figli quando non ci sono.

CALENDARIO INSERIMENTO NUOVI ISCRITTI

A.E. 2025-2026

TEMPO PART-TIME MATTINO 7.30/9.00- 12.45/13.00

PRIMO GIORNO	Il/la bambino/a rimane al nido **dalle ore 9.15 alle ore 11.15 in presenza del genitore** che cerca di non interagire. Il/la bambino/a ha la sicurezza data dalla presenza del genitore e la possibilità di scoprire il nuovo ambiente e iniziare a rapportarsi alle figure adulte e ai bambini. L'attenzione dell'educatrice è esclusivamente per il/la bambino/a e comincia un lavoro d'osservazione per adattare le modalità dell'inserimento alle sue specifiche caratteristiche. In mattinata sarà offerta la frutta.
SECONDO GIORNO	Il/la bambino/a rimane al nido **dalle ore 9.15 alle ore 11.15 in presenza del genitore.** In mattinata sarà offerta la frutta
TERZO GIORNO	Il/la bambino/a rimane al nido **dalle ore 9.15 alle ore 11.15. Il genitore saluta alle ore 10.15** il/la bambino/a **e ritorna alle ore 11.15.**
QUARTO GIORNO	Il/la bambino/a rimane al nido **dalle ore 9.15 alle ore 12.00. Il genitore saluta alle ore 10.00** il/la bambino/a e **ritorna alle ore 12.00.** Il bambino/a sperimenta il pranzo con l'educatrice e il gruppo di appartenenza.
QUINTO GIORNO	Il/la bambino/a rimane al nido **dalle ore 9.15 alle ore 12.45/13.00.** **Il genitore saluta** il/la bambino/a **alle ore 9.45 e ritorna alle ore 12.45/13.00.**
SESTO GIORNO	Il/la bambino/a rimane al nido **dalle ore 9.00 alle ore 12.45/13.00.** **Il genitore saluta** il/la bambino/a **senza fermarsi in sezione e ritorna alle ore 12.45/13.00.**
SETTIMO GIORNO	Si conclude il periodo dell'inserimento e il/la bambino/a può iniziare il tempo di frequenza scelto: **Tempo part-time mattino: 7.30/9.00-12.45/13.00**
COLLOQUI EDUCATRICE DI RIFERIMENTO-GENITORE	Tra i mesi di novembre/dicembre ci sarà il colloquio individuale con i genitori di ognuno per offrire alla famiglia una breve sintesi e una restituzione degli aspetti più importanti che sono emersi in questo periodo.

Chiediamo ai genitori, che ogni giorno, dopo aver ritirato la propria figlia attendano che l'educatrice dia rimandi su come la bambina si è sentita e come ha trascorso la giornata in loro assenza.

L'educatrice di riferimento